

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Sabato 07 maggio 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 179 del 06.05.11**

**Antoci dal presidente Napolitano: “Mi appello alla sua sensibilità per dare giustizia alla Provincia di Ragusa per le infrastrutture”**

Il presidente della Provincia Franco Antoci è stato ricevuto ieri al Quirinale dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, insieme agli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi. Tra i temi posti dalla delegazione dell'Upi al Capo dello Stato l'impegno delle Province per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, con i tanti eventi realizzati sui territori mirati principalmente a coinvolgere i giovani e gli studenti delle scuole provinciali, lo stato delle riforme istituzionali, con la semplificazione amministrativa, nonché la grave emergenza dell'edilizia scolastica e la necessità di assicurare scuole migliori, più sicure e all'avanguardia. A margine dell'incontro con il Capo dello Stato, Antoci ha segnalato a Napolitano la questione delle infrastrutture della provincia di Ragusa con i ritardi accumulati per l'apertura dell'aeroporto di Comiso e il blocco delle procedure relativamente al project financing dell'autostrada Ragusa-Catania, consegnando al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, una lettera nella quale rappresenta “la grave ingiustizia che si sta perpetrando da anni a danno della provincia di Ragusa, poiché nonostante tutti i possibili sforzi, non si riescono a costruire le infrastrutture per il suo sviluppo”

Antoci ha ripercorso le tappe dei ritardi e le tentate interlocuzioni con il Ministro Tremonti e nella lettera rivolge un appello al presidente Napolitano per dare risposte al territorio ibleo oramai stanco di aspettare. “L'appello a Lei, Signor Presidente, è l'ultima spiaggia – scrive Antoci - per avere “giustizia”, con la firma da parte del Ministro Tremonti. Ci aiuti a rimuovere questo ostacolo che mina alla radice la fiducia dei nostri concittadini nelle Istituzioni”.

Antoci ha colto l'occasione anche per invitare il Capo dello Stato a Comiso in occasione del primo volo inaugurale del nuovo aeroporto di Comiso e per una visita alla Provincia di Ragusa che, alla fine di questo anno festeggerà l'85° compleanno della sua istituzione.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 180 del 06.05.2011**

**Oggetto: Consiglio Provinciale ispettivo del 5 maggio 2011.**

Seduta ispettiva del Consiglio provinciale aperta da Sebastiano Failla, vicepresidente del Consiglio provinciale e chiusa dal consigliere Bartolo Ficili.

Discusse dieci delle diciotto interrogazioni previste dall'ordine del giorno, le rimanenti sono state rinviate per l'assenza giustificata in aula degli assessori competenti.

L'assessore Salvo Mallia ha annunciato al consigliere Alessandro Tumino, che a breve la Provincia sarà in possesso della certificazione di Qualità ISO 9001/2000 per proprie riserve naturali, rilasciato da un professionista, a tal individuato, tramite selezione pubblica. Lo stesso Mallia ha poi risposto al consigliere Fabio Nicosia riguardo l'iniziativa "Giornalino informativo ambientale", promossa dall'assessorato Territorio e Ambiente per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche ambientali. Di seguito, Mallia ha garantito al consigliere Ignazio Abbate il completamento delle misure di sicurezza, a favore dei ciclisti e residenti, della pista ciclabile Sampieri - Marina di Modica.

L'assessore Piero Mandarà ha spiegato al consigliere Tumino, che la Provincia non è in grado di effettuare un bando annuale per la concessione di contributi a favore dei disabili per l'adeguamento degli autoveicoli, in quanto, ad inizio dell'anno, non si conoscono le somme destinate a tal fine. In risposta al consigliere Giovanni Iacono, Mandarà ha preannunciato il ripristino nelle scuole del servizio "Ponte", a favore dei bambini non udenti, dopo le variazioni che verranno fatte al bilancio preventivo che sarà approvato nei prossimi giorni. Rispondendo poi al consigliere Giuseppe Mustile, che in aula aveva espresso la sua soddisfazione per la ripresa del progetto "GameOver", Piero Mandarà ha confermato la propria idea che la musica è il mezzo ideale per veicolare messaggi positivi a favore dei giovani e contribuire alla lotta contro l'abuso di alcol e droga. L'assessore Ivana Castello ha ribadito al consigliere Fabio Nicosia, che l'amministrazione provinciale non è responsabile di eventuali violazioni della disciplina sulle affissioni, poste in essere da associazioni che hanno ricevuto contributi per la realizzazione esibizioni artistiche.

In fine, l'assessore Salvatore Minardi ha informato il consigliere Mustile, che l'amministrazione sta continuando le complesse procedure per la riclassificazione di alcune strade, da comunali a provinciali, ricadenti nei comuni di Vittoria e Modica. Minardi ha inoltre comunicato che non si hanno notizie riguardo i fondi della seconda annualità, previsti dalla finanziaria 2007, destinati alla viabilità secondaria della provincia di Ragusa. A tal proposito Salvatore Minardi ha sollecitato recentemente la Conferenza degli assessori provinciali alla Viabilità dell'UPI per una protesta condivisa, da presentare al Governo nazionale. In risposta al consigliere Abbate, Salvatore Minardi ha confermato l'impegno dei propri uffici riguardo la progettazione esecutiva della bretella autostradale S.p. Bulgigifezza - San Giovanni al Prato.



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## **Comunicato n. 181 del 7.05.11 Inaugurata la pista ciclabile di Sampieri**

L'impegno della Provincia per realizzare strutture ecocompatibili si è concretizzato oggi con l'inaugurazione della nuova pista ciclabile di Sampieri. Un finanziamento statale di 1,8 milioni ha consentito di dotare il territorio ibleo di una pista ciclabile che partendo da Sampieri e attraversando Punta Pisciotto permette di raggiungere Marina di Modica. Ad inaugurare la nuova pista ciclabile il presidente della Provincia Franco Antoci che nel suo breve intervento ha sottolineato l'impegno dell'Amministrazione di realizzare nuove opere pubbliche da mettere a disposizione del territorio. All'inaugurazione hanno preso parte diversi appassionati di ciclismo che hanno avuto modo già di utilizzare la nuova pista. All'inaugurazione erano presenti anche l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia, l'assessore allo Sport Girolamo Carpentieri e diversi consiglieri provinciali.

Mallia ha sottolineato che l'inaugurazione della nuova pista ciclabile di Sampieri è il primo progetto che viene portato a compimento e consegnato alla comunità iblea ma altri progetti sono in itinere. Il primo progetto che verrà realizzato riguarderà la rifunzionalizzazione dell'ex tracciato della ferrovia secondaria e fra non molto verrà appaltato il primo stralcio dei lavori.

“Il punto di forza dell'intervento di riqualificazione di Punta Pisciotto – afferma Mallia - è oggi la pista ciclabile che si sviluppa all'interno della omonima area forestale e quindi lungo la s.p. n. 66 Sampieri – Pozzallo, per raggiungere Marina di Modica con un percorso complessivo di circa 3,1 km. Per altro, la nuova pista ciclabile riveste carattere di intervento "pilota", in quanto costituisce il primo tratto dell'itinerario ciclabile litoraneo che, in accordo al progetto generale "Passiblei", attuativo delle previsioni del Piano Territoriale Provinciale nel settore della mobilità non motorizzata, dovrà svilupparsi dal comprensorio di Macconi - Marina di Acate fino a S. Maria del Focallo, all'estremo lembo di levante della Provincia, attraversando tutti i borghi marinari del nostro litorale.

(gm)



**PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

Ufficio Stampa

## **AGENDA**

**9 maggio 2011, ore 9,30 (Sala Giunta)**

**Riunione “Stati Generali” per aspetti organizzativi relativi alla manifestazione di Roma per le infrastrutture**

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha indetto per lunedì 9 maggio 2011 alle ore 9.30 una riunione degli “Stati generali” della Provincia di Ragusa per valutare gli aspetti organizzativi relativamente alla manifestazione di protesta di Roma davanti al Ministero dell’Economia per sbloccare le procedure riguardanti l’aeroporto di Comiso e il raddoppio dell’autostrada Ragusa-Catania.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

## AGENDA

**Martedì 10 maggio 2011**

**Sala Giunta Provincia**

**Ore 10,00 Tavolo Tecnico Agricolo Provinciale**

**Ore 11,00 Organizzazione “Fiera della Contea” di Modica**

1. Martedì 10 Maggio alle ore **10:00**, presso la Sala Giunta del Palazzo della Provincia Regionale, convocato dall'assessore allo Sviluppo Economico e Sociale Vincenzo Muriana, alla presenza dei rappresentanti dei Comuni interessati, col diretto coinvolgimento dei Dirigenti Provinciali delle Organizzazioni Professionali Agricole e della Cooperazione Iblee, si terrà il tavolo tecnico agricolo dei Comuni della fascia trasformata per la definizione del percorso da fare per il riconoscimento del marchio IGP per il pomodoro,
2. Martedì 10 Maggio p.v. alle ore **11:30**, l'assessore allo Sviluppo Economico e Sociale, Vincenzo Muriana, terrà presso la Sala Giunta del Palazzo della Provincia Regionale, un incontro con i rappresentanti delle categorie economiche interessate, per individuare un percorso che conduca alla elaborazione di proposte utili e mirate alla promozione delle tipicità e dell'artigianato locali, al fine di organizzare al meglio la prossima edizione della “Fiera della Contea” di Modica.

■ **INFRASTRUTTURE**

## **E Antoci si appella al presidente Napolitano**

Un incontro da ultima spiaggia. Il presidente della Provincia Franco Antoci è stato ricevuto ieri al Quirinale dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, insieme agli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi. A margine dell'incontro con il Capo dello Stato, il presidente della Provincia ha segnalato a Napolitano la questione delle nostre infrastrutture. Dai ritardi accumulati per l'apertura dell'aeroporto di Comiso al blocco delle procedure relativamente al project financing dell'autostrada Ragusa-Catania.

Antoci ha consegnato al segretario generale della presidenza della Repubblica, Donato Marra, una lettera nella quale rappresenta "la grave ingiustizia che si sta perpetrando da anni a danno della provincia di Ragusa, poiché nonostante tutti i possibili sforzi, non si riescono a costruire le infrastrutture per il suo sviluppo".

La lettera ripercorre le tappe dei ritardi e le tentate interlocuzioni con il ministro Tremonti e rivolge un appello a Napolitano per dare risposte al territorio ibleo ormai stanco di aspettare: "L'appello a Lei, signor Presidente, è l'ultima spiaggia per avere "giustizia", con la firma da parte del Ministro Tremonti. Ci aiuti a rimuovere questo ostacolo che mina alla radice la fiducia dei nostri concittadini nelle Istituzioni".

Antoci ha colto l'occasione anche per invitare il Capo dello Stato a Comiso in occasione del primo volo inaugurale del nuovo aeroporto di Comiso e per una visita alla Provincia di Ragusa che, alla fine di questo anno festeggerà l'85° compleanno della sua istituzione.

**A. L. M.**



**PROVINCIA.** Missione romana per il presidente Franco Antoci ricevuto al Quirinale. Appello per le infrastrutture negate che bloccano lo sviluppo

## Aeroporto e autostrada, Sos a Napolitano

●●● Missione romana del presidente della Provincia Franco Antoci. Insieme agli altri componenti dell'Upi, Antoci è stato ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. A margine dell'incontro con il Capo dello Stato il presidente della Provincia di Ragusa ha segnalato a Napolitano la questione delle infrastrutture della provincia con i ritardi accumulati per l'apertura dell'aeroporto di Comiso e il blocco delle procedure relativamente al project financing dell'autostrada Ragusa-Catania,

consegnando al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, una lettera nella quale rappresenta "la grave ingiustizia che si sta perpetrando da anni a danno della provincia di Ragusa, poiché nonostante tutti i possibili sforzi, non si riescono a costruire le infrastrutture per il suo sviluppo". Antoci ha ripercorso le tappe dei ritardi e le tentate interlocuzioni con il Ministro Tremonti e nella lettera rivolge un appello al presidente Napolitano per dare risposte al territorio ibleo oramai stan-

co di aspettare. "L'appello a Lei, Signor Presidente, è l'ultima spiaggia - scrive Antoci - per avere "giustizia", con la firma da parte del Ministro Tremonti. Ci aiuti a rimuovere questo ostacolo che mina alla radice la fiducia dei nostri concittadini nelle Istituzioni". Antoci ha colto l'occasione anche per invitare il Capo dello Stato a Comiso in occasione del primo volo inaugurale del nuovo aeroporto di Comiso e per una visita alla Provincia di Ragusa che, alla fine di questo anno festeggerà l'85° compleanno della

sua istituzione. Nel corso dell'incontro tra i temi posti dalla delegazione dell'Upi al Capo dello Stato ci sono l'impegno delle Province per le celebrazioni dell'Unità d'Italia, con i tanti eventi realizzati sui territori mirati principalmente a coinvolgere i giovani e gli studenti delle scuole provinciali, lo stato delle riforme istituzionali, con la semplificazione amministrativa, nonché la grave emergenza dell'edilizia scolastica e la necessità di assicurare scuole migliori, più sicure e all'avanguardia. (GN)

Consegnata una lettera che ripercorre il tormentato iter

# Ragusa-Catania e aeroporto, appello di Antoci a Napolitano

Presidente della Repubblica invitato a Comiso per l'apertura dello scalo e gli 85 anni della provincia

**Giorgio Antonelli**

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, non sarà ancora attrezzato per i... miracoli, ma chissà che un suo autorevole intervento non possa consentire di rimuovere il pesante macigno che si frappone alla realizzazione (realmente compiuta) di due agognate e fondamentali infrastrutture che segnerebbero lo sviluppo della terra iblea: l'apertura dell'aeroporto di Comiso e la ripresa dell'iter del progetto-financing per la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania, inspiegabilmente bloccato dall'estate scorsa.

Questa, probabilmente, la considerazione che ha spinto il presidente della Provincia, Franco Antoci, ad appellarsi, per l'appunto, al presidente della Repubblica. Nella speranza che la massima istituzione ci metta la sua buona parola e smuova il "cuore" non proprio tenero del ministro dell'Economia Giulio Tremonti. Si che venga dato alla comunità iblea quanto ad essa spetta e quanto ci si auspica da lustri. Magari come contraltare, tanto per citare due esempi, dell'ultimo scippo appena consumato a danno del

territorio e della sua gente (i 5 milioni della legge su Ibla) o di quello neanche troppo datato, ma già oggetto dell'oblio di una classe politica che pesa sostanzialmente... zero, come quello dei 56 milioni per la viabilità secondaria, "depredati" dal solito Tremonti quando decise di eliminare l'Ici per la prima casa (a fronte di un gettito di appena 10 milioni circa per i comuni iblei).

L'occasione propizia per chiedere l'"intercessione" del presidente Napolitano è stata offerta a Franco Antoci dal ricevimento al Quirinale dell'ufficio di presidente dell'Upi. Si parlava di Unità d'Italia, di riforme istituzionali, di emergenza dell'edilizia scolastica, ma il buon Antoci ha ritenuto doverosamente opportuno segnalare al presidente della Repubblica l'inestricabile nodo che blocca il "decollo" dello scalo di Comiso e che ha "intruppato" pure la Ragusa-Catania. Lo ha fatto, con ovvia delicatezza, per inter-

posta persona, consegnando al segretario generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, una lettera nella quale rappresenta «la grave ingiustizia che si sta perpetrando da anni a scapito della provincia di Ragusa, perché nonostante tutti i possibili sforzi, non si riescono a costruire (o a far funzionare, n.d.r.) le infrastrutture per il suo sviluppo».

Antoci ha ripercorso nella missiva le tappe dei ritardi e le tentate interlocuzioni con Tremonti. Poi l'implorazione a Napolitano: «L'appello a Lei, Signor Presidente, è l'ultima spiaggia - ha cesellato il vertice del palazzo di viale del Fante - per avere "giustizia", con la firma da parte del ministro Tremonti. Ci aiuti a rimuovere questo ostacolo che mina alla radice la fiducia dei nostri concittadini nelle istituzioni».

Dulcis in fundo, l'invito rivolto al Capo dello Stato a Comiso, in occasione del primo volo inaugurale del nuovo aeroporto, e per una visita alla Provincia che a fine anno, festeggerà l'85. anniversario dell'istituzione.

Nella speranza che la "buona parola" di Napolitano "smuova" finalmente la mano del ministro Tremonti. ◀

**Il ministro Giulio Tremonti continua a ignorare aeroporto e Ragusa-Catania**

**PROVINCE: APPELLO ANTOCI A NAPOLITANO, BASTA RITARDI**

**SU APERTURA SCALO COMISO E REALIZZAZIONE AUTOSTRADA RG-GELA**

(ANSA) - RAGUSA, 6 MAG - Il presidente della Provincia di Ragusa Franco Antoci, ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, insieme agli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza dell'Upi, a margine dell'incontro ha segnalato al Capo dello Stato la questione delle infrastrutture del ragusano e i ritardi accumulati per l'apertura dell'aeroporto di Comiso e il blocco delle procedure relativamente al project financing dell'autostrada Ragusa-Catania. Antoci ha consegnato al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, una lettera nella quale rappresenta "la grave ingiustizia che si sta perpetrando da anni a danno della provincia di Ragusa, poiché nonostante tutti i possibili sforzi, non si riescono a costruire le infrastrutture per il suo sviluppo". Il presidente della Provincia ha ripercorso le tappe dei ritardi e nella lettera rivolge un appello al presidente Napolitano per dare risposte al territorio ibleo oramai stanco di aspettare. "L'appello a Lei, Signor Presidente, è l'ultima spiaggia - scrive Antoci - per avere 'giustizia', con la firma da parte del Ministro Tremonti. Ci aiuti a rimuovere questo ostacolo che mina alla radice la fiducia dei nostri concittadini nelle Istituzioni".(ANSA).

Il capo dello Stato riceve al Quirinale il presidente della Provincia

**Antoci da Napolitano per la Rg - Ct e l'aeroporto di Comiso**

**Il presidente della Repubblica è stato invitato al "Magliocco" per il volo inaugurale e gli 85 anni dell'istituzione della Provincia**

La questione delle infrastrutture della provincia di Ragusa con i ritardi accumulati per l'apertura dell'aeroporto di Comiso e il blocco delle procedure relativamente al project financing dell'autostrada Ragusa-Catania all'attenzione del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

**Il presidente della Provincia Franco Antoci è stato ricevuto al Quirinale dal capo dello Stato (nella foto),** insieme agli altri componenti dell'Ufficio di Presidenza dell'Unione province italiane. Antoci ha consegnato al Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, Donato Marra, una lettera nella quale rappresenta «la grave ingiustizia – si legge testualmente – che si sta perpetrando da anni a danno della provincia di Ragusa, poiché nonostante tutti i possibili sforzi, non si riescono a costruire le infrastrutture per il suo sviluppo».

Antoci ha ripercorso le tappe dei ritardi e le tentate interlocuzioni con il Ministro Tremonti e nella lettera rivolge un appello al presidente Napolitano per dare risposte al territorio ibleo oramai stanco di aspettare la firma da parte del Ministro Tremonti. «Caro Presidente – ha scritto Antoci – ci aiuti a rimuovere questo ostacolo che mina alla radice la fiducia dei nostri concittadini nelle Istituzioni». Il presidente della provincia ha colto l'occasione anche per invitare il Capo dello Stato a Comiso in occasione del primo volo inaugurale del nuovo aeroporto di Comiso e per una visita alla Provincia di Ragusa che, alla fine di questo anno festeggerà l'85° compleanno della sua istituzione.

## Cronaca di Vittoria

Un tratto della strada che collega la città con l'aeroporto di Comiso bloccata dai detriti di un edificio rurale. Sono intervenuti i vigili del fuoco

# Crolla vecchio edificio, chiusa la Provinciale 5

Un tratto della provinciale 5, quella che collega la città all'aeroporto di Comiso, è rimasto chiuso al traffico per qualche ora nel primo pomeriggio di ieri a causa del crollo di una parete in pietra di un vecchio fabbricato rurale.

La parete, che si trovava al confine con la strada, si è improvvisamente sgretolata, e le pietre sono finite sulla carreggiata. Fortunatamente, in quel momento non transitavano mezzi, e il crollo non ha provocato feriti né danni. A notare l'accaduto è stato, intorno alle

15, un automobilista di passaggio, che ha subito allertato il 115. Sul posto - al chilometro 3,300 della provinciale - è arrivata poco dopo una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di contrada Mendolilli, che si è subito attivata per mettere in sicurezza l'edificio pericolante.

La presenza di pietre sulla carreggiata ha determinato la chiusura dell'arteria al transito dei veicoli; i pompieri hanno richiesto l'intervento della Polizia provinciale, che ha provveduto a regolamentare il traffico (i mezzi provenienti dall'aero-

porto sono stati dirottati sulla Comiso-Pedalino, mentre quelli provenienti da Vittoria sono stati deviati sulla cosiddetta "strada dei Comisani") e dei tecnici del Comune per le verifiche sull'agibilità dell'edificio. Tre ore più tardi, una volta terminato l'intervento dei vigili del fuoco, la strada è stata riaperta al traffico.

Sul posto sono arrivati anche i tecnici dell'Enel, che hanno rimosso i cavi elettrici che passavano in prossimità del casggiato, eliminando ogni pericolo. (6) **GIANNELLA NICOLANO**



L'ALLARME NEL  
POMERIGGIO DA  
UN AUTOMOBILISTA  
CHE TRANSITAVA

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**IL CASO.** I deputati cittadini proveranno due strade: una leggina ad hoc o un ordine del giorno. Bufera sul governo regionale

## Tagliati i fondi per Ibla: è polemica Corsa a ostacoli per tentare di salvarli

**Orazio Ragusa annunciando il tentativo di recupero dei fondi "cancellati", ha ribadito la richiesta di dimissioni dell'assessore Armao e il suo disimpegno dalla maggioranza di governo.**

**Davide Bocchieri  
Barbara La Cognata**

●●● Uno spiraglio per salvare i fondi della legge per Ibla potrebbe arrivare martedì dalla riunione dell' Ars. Due le ipotesi prospettate dai parlamentari iblei, tra cui Innocenzo Leontini del Pdl e Orazio Ragusa dell'Udc, con l'obiettivo di recuperare i fondi cancellati nel bilancio regionale. La prima riguarda una nuova norma, si tratterebbe di una "leggina", che elimina l'abrogazione delle "riserve" a valere sul fondo delle autonomie locali (dicitura che si riferisce ai fondi della legge per Ibla, prevista nella finanziaria). Mentre la seconda è la predisposizione di un ordine del giorno che impegna l'assessore regionale Chinnici a destinare i 5 milioni di euro alla legge per Ibla attraverso la conferenza Regione Au-

tonomie locali, nell'ambito del riparto delle somme a sua disposizione. Interviene anche l'assessore regionale per l'Economia, Gaetano Armao. «Il testo della norma della legge finanziaria approvata all'Ars relativa al fondo per le Autonomie locali - afferma Armao -

può destare dubbi solo in chi vuole alimentare inutili speculazioni preelettorali. Appare particolarmente grave che chi si ricandida alla guida della propria città non comprenda il senso letterale di una norma di legge. L'art. 3 della finanziaria prevede, infatti, che

l'assessore regionale per la Funzione pubblica e le Autonomie locali provveda alle assegnazioni finanziarie ai Comuni sulla base di criteri che devono essere individuati con proprio decreto, previo parere della Conferenza Regione-Autonomie locali. Sarà, per-

tanto, quella la sede nella quale potranno confermarsi o meno interventi a sostegno dei centri storici, come quelli che hanno consentito finora a Ragusa di averne uno tra i più belli al mondo». In città si susseguono gli interventi contro il governo regionale. Ieri mattina Orazio Ragusa annunciando il tentativo di recupero dei fondi "cancellati", ha ribadito la richiesta di dimissioni dell'assessore Armao e il suo disimpegno dalla maggioranza di governo, se i fondi non verranno ripristinati. Cgil, Cisl e Uil in un documento congiunto affermano che il taglio dei fondi della legge per Ibla è "l'ennesima pagina di disinteresse del governo regionale nei confronti del nostro territorio". Duro il Pdl che, in conferenza stampa, che ha invitato i cittadini a non votare il Movimento per l'Autonomia. Per Mimì Arezzo (Mpa) «il sindaco ha deciso di passare all'insulto ai limiti della calunnia nei confronti del presidente della regione siciliana per camuffare responsabilità riconducibili anche al suo partito».

(\*DABO - BLC\*)

**CONFERENZA STAMPA.** Nel mirino dei dipiettrini il potenziamento della differenziata, senza spiegarle le regole ai cittadini

## L'appalto per la raccolta dei rifiuti Idv: invieremo atti alla Corte dei Conti

**Idv parla di truffa elettorale. Sul caos rifiuti interviene anche «Voto Ibleo»: la città non è mai stata così sporca, da nessuna parte si avvia la raccolta senza spiegare le regole.**

**Davide Bocchieri**

●●● Italia dei Valori invierà le carte relative all'appalto sulla raccolta dei rifiuti alla Corte dei Conti. È quanto dichiarato, ieri mattina, dal coordinatore provinciale, Gianni Iacono, nel corso di una conferenza stampa alla quale ha preso parte anche il candidato sindaco del centrosinistra Sergio Guastella. Dito puntato, in particolar modo, contro la determina che ha avviato nei fatti il potenziamento della raccolta differenziata, prevedendo una modifica nel capitolato con la ditta "Busso" per quanto riguarda alcune voci, ed in particolar modo le penalità per l'eventuale mancato raggiungimento. "Se in cinque anni - ha detto Iacono - non si è riusciti a realizzare la differenziata, non capivamo come si potesse passare dall'11,3 al 28 per cento. E per di più, se si voleva raggiungere quell'importante obiettivo si doveva aumentare la penalità e non diminuirla, com'è avvenuto. Si è passati dai 33.000 euro circa per ogni

punto percentuale non raggiunto del precedente capitolato, alle 7.000 circa di quelle attuali". Iacono a ribadito: "Per noi è una truffa elettorale sulla raccolta differenziata". Forti perplessità anche su un'altra modifica che riguarda le assunzioni. Guastella ha aggiunto: "Le ordinanze di questo tipo si fanno in casi di emergenza. Il sindaco ci dica se siamo in emergenza e se ne assuma quindi le eventuali responsabilità". Iacono, infine, ha invitato il sindaco a revocare, in autotutela, l'atto. Presenti in conferenza stampa anche alcuni candidati al consiglio comunale con la lista dell'Idv. E sulla questione dei disagi relativi all'avvio della differenziata che riguarda ora 30.000 cittadini interviene anche la lista "Voto Ibleo". "Chiunque oggi si aggiri per la città - dichiarano Tuccio Di Stallo e Giovanni Cappuzzello promotori di Voto Ibleo - potrà notare sacchetti di spazzatura ovunque e incontrare cittadini infuriati dalla vista di una città invasa dai rifiuti. Ragusa così, non si era mai vista. In nessuna città d'Italia si è provveduto ad avviare la raccolta differenziata dall'oggi al domani senza spiegare agli utenti le nuove regole della raccolta, in questo Ragusa potrà senz'altro vantare un record". (\*DABO\*)



**L'INTERVENTO.** Galizia si rivolge al presidente della Provincia e al sindaco

## **Università, il capogruppo Pdl: eleggere subito il nuovo Cda**

●●● «Occorre cominciare a programmare il nuovo anno accademico per l'università iblea per non rischiare di farsi trovare in ritardo rispetto i tempi utili per la pianificazione. E bisogna eleggere le cariche del nuovo Cda del Consorzio senza perdere altro tempo prezioso». È quanto afferma il capogruppo del

Pdl alla Provincia, Silvio Galizia, che si rivolge al Presidente della Provincia, Franco Antoci, ed al sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale. «Non riesco a capire cosa impedisca ai soci di muoversi e di eleggere subito ruoli, compiti e funzioni all'interno del Cda. Mi sembra che si stia sprecando del tempo mentre qualcuno a Ca-

tania "briga" (c'è il ricorso al Tar della Facoltà di Lingue contro l'istituzione della stessa a Ragusa) per mettere il bastone fra le ruote. Credo - continua Silvio Galizia - sia arrivato il momento di chiuderla con questa pseudo-manfrina perché c'è il rischio di giungere all'apertura del nuovo anno accademico in ritardo con la programmazione ed anche perché le cose non chiare inducono a cattivi pensieri». Come da accordo alla presidenza sarà chiamato Enzo Di Raimondo. (16N)

## Economia iblea, bilancio in chiaroscuro

**Camcom.** Presentati ieri i dati relativi al 2010: crescono le società di capitali, sprofonda l'artigianato

La presentazione dei dati relativi all'economia iblea organizzata dalla Camera di commercio si apre con un interrogativo. "Ancora tante incertezze, sarà l'anno della ripresa?". Le prime riflessioni sul Rapporto Ragusa 2011 curato dagli uffici studi dell'ente camerale non può sciogliere l'enigma.

I dati relativi ai valori medi annui sull'occupazione sono in calo per il biennio 2009-2010 del 1,8%. Mentre per questa prima parte del 2011 si registra un lievissimo incremento dello 0,2%. Se il rapporto Unioncamere conferma l'espansione del sistema imprenditoriale, le cifre proposte dalla Camera di commercio parlano, anche sul versante ibleo di una crescita delle imprese registrate che toccano quota 34.460. Il rapporto tra nascita e morte di nuove imprese, dunque, conferma un trend positivo. In crisi l'artigianato che, lontano dai picchi del 2004 (7120 iscritti), scende a quota 6902, segno di una crisi mordente la piccola e media impresa.

L'albo degli artigiani, inoltre sprofonda ad un -8% tra nuovi iscritti e cancellazioni. In tale contesto, il tessuto imprenditoriale appare più strutturato con le società di capitali (4998) che nel 2010 superano le società di persone (4983). Notevolissimo resta il numero delle ditte individuali che sono 22685. In crescita anche il numero delle donne imprenditrici che passano dalle 10509 dell'anno 2000 alle 12095 del 2010, molto più significativo, in termini percentuali, l'incremento degli imprenditori extracomunitari che nell'ultimo decennio transitano da quota 696 a 1686.

Segno tangibile di una presenza significativa a livello economico e non solo in termini di manovalanza in settori quali l'agricoltura o l'edilizia. Il settore dei servizi resta quello trainante per l'economia iblea con il 73,0% del valore aggiunto. Il reddito lordo per le famiglie riguardante il biennio 2008 - 2009 segna una variazione del -8,42%. Il valore patrimoniale delle fa-

miglie resta affidato per il 69% ai fabbricati, per il 10% ai valori mobiliari ed a depositi e per il 4% ai terreni. Cresce il numero delle abitazioni di proprietà.

Incoraggianti i risultati che giungono delle esportazioni che, dal 2005 al 2010 passano da 191034738 euro a 282678449 euro con una variazione sul 2009 del +21,3%. A fare la parte del leone, in questo caso, è il settore agricolo con le sue materie prime per il 5,6% del totale di merce esportata.

Qualche sorpresa viene, invece, dalla densità di verde urbano che nel comune capoluogo è di 8,2 su una media nazionale di 93. Secondo lo studio della Camera di commercio sono i giovani, gli immigrati, le infrastrutture da potenziare, la semplificazione e digitalizzazione da implementare e i consumi delle famiglie da favorire gli aspetti sui quali puntare per rendere più solida la ripresa.

**A. L. M.**

**IL CORTEO.** La Cgil punta sulla moralità nella politica

# Sciopero generale 1.500 in piazza

**ANTONIO LA MONICA**

Il lavoro sempre più precario, i giovani, la moralità nel fare politica. La Cgil scende in piazza anche a Ragusa. Antonio Riolo, segretario regionale della Cgil, così sintetizza in piazza Cappuccini il senso di una giornata importante per il sindacato: "Ritrovare la dignità della persona e del lavoro con il sindacato che deve marcare la scelta della strada in mezzo alla gente e del confronto sulle drammatiche questioni del reddito, dell'occupazione soprattutto giovanile e per il superamento di una precarietà che è il vero cancro della società italiana e siciliana in particolare. Oggi ci si ritrova a fare i conti con una questione morale che non può essere fronteggiata solo dalla magistratura ma da una seria e rigorosa azione politica rivolta all'interesse comune a partire dai più deboli e dai più bisognosi".

Il corteo si apre proprio in piazza Cappuccini dove si ritrovano circa 1500 persone: ci sono i ragazzi delle rete e dell'unione degli studenti, poi quelli della funzione pubblica, con

una forte rappresentanza di precari delle cooperative sociali e dell'Asp, della Fic, della Filctem, della Fiom, dei pensionati dello Spi, della Fillea e della Flai, la Filcams, la Fisac e poi le Camere del Lavoro della provincia con i dirigenti in testa.

Aderiscono allo sciopero anche i dirigenti della sinistra dal Pd, al Sel, alla Fed e l'Idv. Poi, ancora, i rappresentanti il Forum dell'Acqua e dell'associazione Libera. Non mancano gli slogan contro Berlusconi e la Gelmini. "Invitiamo l'unità dei lavoratori - ha detto il segretario provinciale della Cgil Giovanni Avola - richiamando Cisl e Uil a stare insieme alla Cgil sui temi di fondo in cui ci si trova d'accordo: Fisco, Piano per il lavoro e politica dei redditi. La Cgil di Ragusa è per la difesa sulla legge su Ibla, frutto di una scelta politica che va preservata e recuperata non solo al patrimonio tardo barocco ma anche alla forza lavoro. Necessario voltare pagina per garantire giustizia sociale e lavoro contro un Governo nazionale sordo e impegnato a distruggere diritti e aspettative dei lavoratori".

Sul palco, infine, la voce di immigrati, precari e tanti giovani. Di certo avrà pensato a questi ultimi Michele Palazzotto, segretario regionale della Fp Cgil che ha ricordato il fenomeno allarmante dei trenta mila giovani che abbandonano la Sicilia per cercare lavoro altrove ed avere così un giusto riconoscimento professionale. Immigrazione, ancora giovani e il loro futuro, politiche di rigore al centro del comizio finale di Antonio Riolo.

"L'esperienza di Lampedusa pone centrale la questione della politica dell'accoglienza che non è fronteggiabile esasperando il tasto della clan-

**In piazza Cappuccini il raduno dei lavoratori che poi hanno sfilato per il centro storico. Il segretario regionale Riolo: «Dobbiamo ritrovare la dignità della persona e del lavoro»**

destinità, peraltro condannata dall'Unione Europea - ha detto il segretario regionale - Ai giovani dico di prendere la storia della Cgil e di appropriarsi dello Statuto dei lavoratori e su questi costruire il loro futuro". Un monito forte su questioni di grande interesse sociale che in questa fase non possono non riguardare il lavoro e la ricerca di prima occupazione. E proprio su queste tematiche la Cgil ha voluto fare sentire forte la propria voce nell'attesa che qualcosa possa smuoversi e fornire risposte a giovani e meno giovani.

## Vittoria

**VERSO IL VOTO.** Scontro Comisi-Terranova per l'elencazione dei nominativi fatta non rispettando l'ordine alfabetico

# Presentazione liste, è bagarre nel Pdl

**«Incontriamoci» è stata ammessa e parteciperà alle elezioni: la soddisfazione di Nicosia. Il presidente della Regione, Lombardo, domenica in città per sostenere Aiello**

**CLAUDIA DI GUARDO**

Nuovi colpi di scena dopo la presentazione delle liste elettorali al segretario generale del Comune. Dopo le denunce di Francesco Aiello, che ha presentato un esposto in Procura segnalando alcune presunte irregolarità, altre conseguenze si sono registrate in casa Pdl, dove ad alcuni esponenti del partito di Berlusconi non è piaciuta l'elencazione dei candidati. A scontrarsi le due anime del Pdl: da una parte l'attuale consigliere Fabrizio Comisi (che ha alle spalle il deputato regionale Innocenzo Leontini) e dall'altra l'attuale consigliere Riccardo Terranova (che appartiene all'area del deputato nazionale Nino Minardo). I primi nomi della lista sono infatti quelli dello stesso Comisi e di Michele Nativo, consigliere del quartiere Scoglitti. "L'ordine - ha detto Comisi - è lo stesso rispettato nelle altre competizioni elettorali. Il primo ed il secondo sono il coordinatore cittadino ed il responsabile di Scoglitti. Poi tutti gli altri in ordine alfabetico". Questo comportamento non è però piaciuto a Minardo che lo ha definito scorretto. "È un aspetto grave - ha dichiarato - anche se si tratta solo di forma e non di sostanza. Leontini aveva garantito per la corretta presentazione della lista e alla luce dei fatti Comisi non ha mostrato grande serietà".

Ad intervenire anche Terranova, che accusa il collega di essersi auto nominato coordinatore cittadino del Pdl. "Davanti a queste affermazioni c'è solo da alzare le braccia e portare pazienza per il bene di Vittoria".

Terranova chiede quindi l'intervento dei probiviri del partito. Intanto, a proposito dell'esposto presentato da Aiello, che metteva in dubbio la legittimità di due liste collegate a Nicosia, lo stesso sindaco uscente comunica che la lista "Incontriamoci" è stata ammessa alle elezioni. Si tratta della lista in cui è transitata il consigliere Concetta Fiore, inizialmente candidata per il Polo Civico. Aiello aveva denunciato che, per effettuare questo passaggio, le firme erano state raccolte ben oltre il termine ulti-

mo per la presentazione delle liste. "La lista Incontriamoci è stata ammessa - dichiara Nicosia -. Questo dimostra che se sporgono denuncia sulla presentazione delle nostre liste è perché sentono di avere già perso. Solo chi è demoralizzato può presentare questo genere di opposizioni e di denunce".

La campagna elettorale, intanto, si arricchisce di appuntamenti: il primo è in programma per questa mattina alla Cna di Vittoria. La confederazione degli artigiani presenterà il programma che intende sottoporre all'attenzione degli otto candidati a sindaco. Domenica, invece, alle 9 il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, sarà alla Villa Davide di Vittoria per incontrare e sostenere il movimento Aiello Sindaco.

## Vittoria Il sindaco ad Aiello: "Incontriamoci" è stata ammessa **Comisi nella bufera interna** **Minardo: si va ai probiviri**

**Giuseppe La Lota**  
**VITTORIA**

«Il caso della lista del Pdl andrà a finire sul tavolo dei probiviri del partito». Lo afferma il deputato nazionale Nino Minardo, lo vogliono 15 componenti della lista presentata il giorno della scadenza.

Mezza lista ha firmato un documento con cui si critica la scelta dell'ordine alfabetico, esclusi i primi due, Fabrizio Comisi e Paolo Nativo. Andrea Busacca, Nicola Castellana, Gaetano Di Benedetto, Marco Di Stefano, Gaetana Drago, Salvatore Farruggio, Teresa Giglio, Salvatore Iemolo, Giovanni Moscato, Giuseppe Nicastro, Andrea Nicosia, Paolo Picci, Giovanni Sapuppo, Riccardo Terranova e Francesco Trama, hanno firmato un documento con il quale disconoscono a Fabrizio Comisi qualsiasi carica di coordinamento o di referente, e a Nativo alcuna responsabilità di quartiere. «Il comportamento del sottoscrittore è deplorabile - scrivono i 15 candidati - ed è proprio per questo che chiediamo l'intervento dei probiviri del nostro partito, a cui denunciavamo un comportamento deplorabile più nella forma che nella sostanza. Perché la sostanza sarà quella dei numeri all'interno del nostro partito che verranno fuori il primo di giugno. E lì non ci saranno colpi di mano alfabetici che tengano!».

Il parlamentare Minardo convalida. «Quello che Comisi ha messo in atto, presentando la lista del Pdl al Comune, è il frutto

di fantomatiche regole che lo stesso ha pensato, confrontandosi solo con se stesso e non con i coordinatori del partito e quindi anche con il sottoscritto in quanto co-coordinatore del Pdl provinciale. Mi preme rammentare a Comisi che nessun coordinatore cittadino, ad oggi, è stato nominato a Vittoria a meno che lo sia diventato per auto proclamazione. Della vicenda comunque si occuperanno i probiviri del Pdl e consiglio allo stesso di trovare scuse migliori per ciò che è accaduto oppure la soluzione migliore potrebbe essere semplicemente il silenzio».

Dall'altra parte il candidato sindaco Giuseppe Nicosia ostenta fiducia e sicurezza dopo l'esposto del candidato Francesco Aiello per il "cambio" di lista in fase di presentazione di Concetta Fiore, da "Città di Vittoria" a "Incontriamoci". «La lista civi-

ca "Incontriamoci" - comunica Nicosia - è stata ammessa. Se gli avversari politici sporgono denuncia sulla presentazione delle nostre liste elettorali vuol dire che sono alla frutta e hanno già perso». La Commissione elettorale formata da tre funzionari della Prefettura fino a ieri alle 14 aveva esaminato e ammesso il 50% delle liste, fra cui Incontriamoci.

La presidente del Pd Nadia Fiorellini riesuma un episodio analogo, avvenuto nel 2006, «non contestato da nessuno e ammesso regolarmente al voto», dice. Di che si tratta? «Tonino Baldanza - ricorda Nadia Fiorellini - cambiò lista poco prima della presentazione. Dalla lista Cilia sindaco si candidò con i Comunisti italiani addirittura come sindaco. Ci furono polemiche politiche che coinvolsero anche me, ma nessuno scandalo». ◀

**LA NOTA.** «La gente saprà giudicare con serenità l'operato politico»

## Mpa, dopo il caso Copai una «lettera alla città» degli Autonomisti locali

●●● «La gente saprà giudicare con lucidità e serenità l'operato politico e personale di ognuno di noi e questo ci dà la fiducia di poter guardare avanti tentando di fare sempre buona politica». È questo il senso di una nota che amministratori, consiglieri e membri del comitato direttivo del Mpa hanno voluto indirizzare alla Città mentre il loro leader Riccardo Minardo si trova ancora agli arresti domiciliari nell'ambito dell'in-

chiesta sul Copai. «In questo momento così delicato per la vita del nostro partito - scrivono gli autonomisti - sentiamo forte il dovere civico di cooperare senza pregiudizi e preconcetti. Il nostro appello è affinché uniti, tutti insieme, affrontiamo serenamente questa fase. Noi continuiamo a vivere l'esperienza politica convinti come siamo che il programma ed i progetti che hanno animato la nostra attività oggi necessitano di

una ulteriore energia e spinta vitale, carica di ottimismo e lucida consapevolezza che le responsabilità che stanno in capo all'Mpa, come partito facente parte della coalizione di maggioranza a palazzo San Domenico, sono oggi ancor più gravose. Iscritti e amici del movimento a Modica, consapevoli di essere classe dirigente che non deve sfuggire alle responsabilità morali, politiche ed anche storiche derivanti dalla loro posizione, sono pronti a proseguire nella corsa intrapresa tre anni fa. Oggi - concludono gli esponenti del Mpa - grazie alla paziente opera di studio e preparazione degli uomini e delle donne di buona volontà, si sono raggiunti traguardi insperati». (108)

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**REGIONE.** Il contributo ha durata massima di 5 anni. Poi gli stipendi saranno a carico dei Comuni

# Precari degli enti locali, via alle 22 mila stabilizzazioni

**Stanziate 314 milioni di euro, tutti destinati alle categorie più basse, la A e la B. La maggior parte dei precari dovrebbe così retrocedere. Lombardo: «Sottratti al ricatto della politica».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Firmata la circolare, possono iniziare le stabilizzazioni dei precari negli enti locali. Il provvedimento completa il percorso iniziato a fine dicembre da Lombardo con il varo all'Ars della legge che permette di dare un posto fisso a 22.550 contrattisti siciliani.

Ci sono voluti più di 4 mesi per scrivere questa circolare, arrivata così a poche settimane dalle elezioni amministrative, e che non soddisfa del tutto i sindacati. In base al testo, possono stabilizzare i precari gli enti locali ma anche istituti e aziende regionali o comunali e provinciali. Da qui in poi «questi soggetti devono assumere esclusivamente con contratti a tempo indeterminato». Il via scatterà dal momento di pubblicazione della circolare firmata dagli assessori Andrea Pirano (Lavoro), Caterina Chinnici (Enti locali) e Gaetano Armao (Economia).

Restano però alcune incognite su tutto l'iter. Lino Leanza, braccio destro di Lombardo e padre della legge, precisa che è stato sancito il principio per cui il contributo che la Regione darà ai Comuni per avviare le stabilizzazioni «non verrà calcolato ai fini della quantificazione della spesa del Comune per il personale. In que-

sto modo si evita di sfiorare il patto di stabilità». La Regione, ha precisato ancora Leanza, «ha stanziato in bilancio 314 milioni per finanziare i contratti».

Ma i soldi che la Regione ha stanziato sono destinati alla stabilizzazione in categoria A e B. Non è stato possibile aggirare il vincolo delle leggi Brunetta e questo ha scoraggiato il più rappresentativo dei sindacati autonomi, l'Mgl: «La maggior parte dei precari è in categoria C e D. Dovrebbe quindi retrocedere. Inoltre i Comuni saranno obbligati a bandire concorsi per i posti in C e D ma ai precari sarebbe lasciata solo una riserva

del 40%». Nel caso in cui gli enti locali si rifiutassero di stabilizzare i precari, il contributo della Regione per finanziare i contratti a termine potrà essere erogato solo fino al 31 dicembre 2012.

Sui contributi regionali indirizzati ai Comuni la disciplina è diversa a seconda della tipologia di precari. Per chi ha in corso un contratto quinquennale siglato per effetto della legge 21 del 2003, il contributo ha durata decennale ma i dieci anni decorrono dalla firma del contratto da precario e non come speravano i sindacati - dalla data della futura stabilizzazione: dunque la durata del contribu-

to si restringe. Per chi invece ha un contratto di diritto privato a 24 ore (in base alla legge 85 del '95) il contributo ha durata quinquennale dalla data di stabilizzazione. Il timore dei sindacati è che i Comuni restino intimoriti dalla prospettiva di dover pagare questo personale con i propri bilanci alla scadenza del contributo.

Per Lombardo «il nostro governo sta stabilizzando tutti i precari all'francandoli da condizionamento del politico di turno. I sindaci facciano in fretta perché mi preoccupa l'ennesima manovra del governo nazionale che probabilmente porrà dei vincoli».



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

*Il giudice del lavoro di Messina dà ragione a un manager delle Entrate*

# Trasparenza sui dirigenti

## Incarichi da affidare con procedure comparative

DI LUIGI OLIVERI

**L'**assegnazione di incarichi dirigenziali non preceduta dalla procedura comparativa imposta dalla riforma-Brunetta è illegittima e l'intero procedimento va ripetuto. Lo chiarisce l'ordinanza cautelare del giudice del lavoro di Messina 22 aprile 2011, che ha accolto sul punto il ricorso di un dirigente dell'Agenzia delle entrate, avverso l'assegnazione dell'incarico di direttore provinciale della sede di Messina effettuata dal direttore centrale in via diretta, senza attivare alcuna scelta comparativa tra i vari dirigenti di ruolo.

Il giudice del lavoro stigmatizza l'indiscutibile violazione di quanto prevede l'articolo 19, commi 1 e 1-bis, del dlgs 165/2001, come riformato dal dlgs 150/2009, i quali richiedono l'attivazione di una vera e propria procedura pubblica per selezionare i dirigenti di ruolo ai quali attribuire gli incarichi disponibili. Infatti, la normativa citata prevede che ai fini del conferimento degli incarichi dirigenziali «si tiene conto, in

relazione alla natura e alle caratteristiche degli obiettivi prefissati e alla complessità della struttura interessata, delle attitudini e delle capacità professionali del singolo dirigente, dei risultati conseguiti in precedenza nell'amministrazione di appartenenza e della relativa valutazione, delle specifiche competenze organizzative possedute, nonché delle esperienze di direzione eventualmente maturate all'estero, presso il settore privato o presso altre amministrazioni pubbliche, purché attinenti al conferimento dell'incarico». Allo scopo, per poter valutare i curriculum e le esperienze dei dirigenti, il comma 1-bis impone alle amministrazioni pubbliche di rendere «conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta», in modo da acquisire le disponibilità dei dirigenti interessati e valutarle.

L'ordinanza sottolinea che l'incarico è stato, invece, conferito senza rispettare le disposizioni

di cui all'articolo 19, da considerare vincolanti e imperative. Tanto che l'atto di assegnazione dell'incarico dirigenziale, qualificato come atto unilaterale di diritto privato, viene considerato affetto da nullità assoluta, per violazione di norme imperative e inadempimento.

Il giudice del lavoro censura le difese dell'amministrazione, che ha tentato di fondare la violazione della procedura con le proprie previsioni regolamentari (antecedenti alla riforma Brunetta) che non prevedono la procedura selettiva. L'ordinanza evidenzia correttamente che le norme regolamentari non possono considerarsi prevalenti su una fonte legislativa successiva, per di più qualificata come imperativa. È un chiarimento molto importante: le amministrazioni pubbliche non possono fondare la mancata attuazione delle riforme normative sull'esercizio di potestà regolamentari destinata a recedere e soccombere di fronte alle norme di legge.

Ancora, l'ordinanza rigetta un secondo profilo di difesa avanzato dall'amministrazione, che ha

sottolineato di aver tenuto conto, per gli incarichi assegnati, delle professionalità dei dirigenti. Il giudice del lavoro nota come si sia confuso l'onere di motivare il conferimento dell'incarico, con l'obbligo di svolgere una valutazione comparativa tra diversi dirigenti aspiranti a un medesimo incarico. L'ordinanza, nell'accogliere le doglianze del dirigente escluso dalla possibilità di «concorrere» all'incarico dirigenziale, rigetta, invece, la richiesta di un provvedimento costitutivo finalizzato a riconoscere a suo vantaggio l'incarico. Infatti, afferma il giudice del lavoro, il singolo dirigente non vanta un diritto soggettivo a essere incaricato, ma un interesse legittimo a pretendere l'applicazione della procedura selettiva, con conseguente ipotizzabilità della tutela risarcitoria per perdita di chances.

## **ENTRO IL 31/5** *Garanti* *dirigenti, via* *ai candidati*

DI ANTONIO G. PALADINO

Al via le candidature di chi intende far parte del Comitato dei garanti dei dirigenti della pubblica amministrazione, previsto dall'articolo 22 del Testo unico sul pubblico impiego. Entro il prossimo 31 maggio, i dirigenti di uffici dirigenziali generali potranno inviare la propria candidatura all'amministrazione di appartenenza, la quale provvederà al successivo inoltro al dipartimento della funzione pubblica entro il 10 giugno. Dal novero delle candidature, poi, saranno estratti a sorte, il 20 giugno, i due componenti che, per il prossimo triennio, comporranno tale organo di garanzia per i dirigenti pubblici. Lo rende noto la Funzione pubblica, nel testo della circolare prot. 26191 del 21/4/2011, dando il via agli adempimenti per costituire l'organo di garanzia dei dirigenti pubblici, previsto dall'articolo 22 del dlgs n. 165/2001, nel testo riformato dalla riforma della p.a., operata dal ministro Brunetta (il dlgs n. 150/2009). Il Co-

mitato, infatti, è composto da un presidente, scelto tra i magistrati della Corte dei conti con la qualifica di consigliere e da altri quattro componenti, di cui uno scelto dalla Civit e uno scelto, quale esperto, proprio dalla stessa Funzione pubblica. Pertanto, si tratta di provvedere alla selezione (mediante estrazione a sorte) di soli due nominativi, di cui uno, si precisa, deve già essere componente di un Organismo indipendente di valutazione (Oiv). Alla candidatura possono partecipare quindi i dirigenti statali che sono titolari di uffici generali e, tra questi, anche chi appartiene ai predetti Oiv. Quindi, precisa la nota, non può partecipare chi è componente di un Oiv, ma non è titolare di incarico di ufficio dirigenziale generale. La procedura prevede la presentazione della propria candidatura all'amministrazione di appartenenza, la quale dovrà pubblicare sul proprio sito web, un apposito avviso contenente tutte le indicazioni per poter correttamente partecipare alla selezione. Il termine ultimo per detta presentazione è il 31 maggio 2011. L'Amministrazione, poi, una volta ricevute le candidature e fatto uno screening sul possesso dei requisiti, dovrà inviare l'elenco dei soggetti alla Funzione pubblica, a mezzo posta elettronica certificata (uppa.dfp@pec.it) entro il successivo 10 giugno. Le nomine, poi, verranno estratte a sorte, il 20 giugno.

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Berlusconi pronto allo scontro con il Colle "Se vuole attaccarci, sapremo rispondere"

*Il Quirinale: non viene chiesto un nuovo voto ma correttezza*

**FRANCESCO BEI**

ROMA — «Se vuole un nuovo voto di fiducia benissimo, accetto la sfida: gli dimostreremo che possiamo allargarci ancora di più». Silvio Berlusconi reagisce con stupore e irritazione a quella che considera «un'indebita intromissione» del capo dello Stato, per di più giunta in piena campagna elettorale. E ci vuole stavolta tutta l'arte diplomatica di Gianni Letta per evitare che la rabbia del premier tracimi dalle stanze di palazzo Grazioli e si trasformi in un duro scontro istituzionale con il Quirinale.

Il sottosegretario, dopo aver condiviso per telefono la replica dei capigruppo del Pdl, si mette subito in contatto con Napolitano, cerca di capire, riferisce al Cavaliere che il capo dello Stato non pretende un altro voto di fiducia. Ma ormai è tardi, le considerazioni del Colle non fanno

**Il Cavaliere avverte:  
"Vuole un voto di  
fiducia? Dimostrerò  
che possiamo  
allargarci ancora"**

che aumentare l'ira del Cavaliere, che non sente ragioni: «Se ci attacca sapremo rispondere. Quando siamo andati da lui l'ultima volta non ci disse nulla e adesso arriva, a freddo, questo colpo alle spalle».

Una versione che non trova riscontro sul colle più alto. Anzi, nel loro ultimo incontro alla Vertrata Napolitano chiese al capo del governo come si sarebbero configurati il governo e la maggioranza con i nuovi ingressi dei responsabili. E non ne ebbe risposta. Il problema, insomma, non sono la fiducia, i numeri del centrodestra alla Camera, non è

questo che il Quirinale sta chiedendo al Pdl. La richiesta investe al contrario un punto molto delicato, la presa d'atto ufficiale del cambiamento avvenuto nella maggioranza, tramite una comunicazione formale del governo alle Camere. «Una questione di correttezza e rispetto del Parlamento», affidata tuttavia alla autonoma valutazione dei presidenti di Camera e Senato e allo stesso capo del governo. Insomma, non è importante il modo, è indispensabile però che la comunicazione avvenga. E Berlu-

dandosi solo agli atti ufficiali.

Nel Pdl la rabbia e lo stupore del premier sono condivisi da tutti ai piani alti. I due capigruppo e i loro vice — Gasparri, Cicchitto, Corsaro e Quagliariello — impegnati da Napoli a Varese per la campagna elettorale, si consultano al telefono per vergare una risposta la più netta possibile al Colle. Ma per Berlusconi è ancora poco, vorrebbe di più, faticano a trattenerlo. «Dal 29 settembre — spiega uno dei quattro capigruppo — abbiamo avuto sette voti di fiducia. Sem-

scon può anche accusare Napolitano, come riferiscono abbia fatto, di «cavillosità» e «formalismi assurdi», ma è questo che richiede la stessa legge di riforma della presidenza del Consiglio. Che, al primo comma dell'articolo 5, impone al presidente del Consiglio di «comunicare alle Camere la composizione del Governo e ogni mutamento in essa intervenuto». Ma questa è l'ultima dimostrazione che ormai il presidente della Repubblica non vuole più usare l'arma preventiva della moral suasion affi-

bra che Napolitano non ne tenga conto e non si riesce a capire il perché. A meno che sotto non ci sia dell'altro, ma non ci si può credere». Parole che restano in sospeso, ma che danno corpo al timore che si è affacciato in queste ore a palazzo Grazioli. La paura cioè che Napolitano sia a conoscenza di qualcosa che ancora il premier neppure sospetta. Come se i malumori dei tanti scontenti per le nomine dei 9 sottosegretari, oppure l'umore nero di un capo messo ai margini, come ad esempio Claudio Scajola, potessero coagularsi in qualcosa di più, una manovra capace persino di mettere a repentaglio l'esecutivo in caso di un voto di fiducia. Paure che Ber-

**Nel loro ultimo  
incontro Napolitano  
aveva chiesto  
chiarimenti, senza  
avere una risposta**

lusconistes so scaccia con la mano appena evocate: «Vinceremo sia a Napoli che a Milano. A quel punto andremo oltre i 324 voti che abbiamo, anche chi finora è rimasto alla finestra sceglierà di passare con noi. E potremo arrivare a 335 deputati». Insomma, la convinzione è che un eventuale nuovo voto di fiducia, considerato oltretutto che le Camere riapriranno dopo le amministrative, si risolverà in un ulteriore rafforzamento della maggioranza. Preso in contropiede dalla nota del Quirinale, dopo aver ascoltato la spiegazione che arrivava dal Colle, Berlusconi ha quindi rilanciato sullo stesso terreno: «A questo punto il voto di fiducia lo chiederemo noi. E vedremo chi ci rimetterà la faccia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo scontro

# Rimpasto, stop di Napolitano “Il governo riferisca alle Camere”

*Referendum, il capo dello Stato sblocca gli spot*

SILVIO BUZZANCA

ROMA — La composizione del governo e la maggioranza che lo sostiene sono cambiate. Quindi, dopo la nomina dei nuovi sottosegretari, è necessario un passaggio parlamentare che certifichi il nuovo assetto. Giorgio Napolitano non usa molte parole per chiedere a Silvio Berlusconi, dopo la nomina dei nuovi sottosegretari, di presentarsi al più presto davanti a deputati e senatori. Lo chiede al premier con una breve nota del Quirinale, che per prima cosa ricorda che «il presidente della Repubblica ha proceduto alla firma dei decreti di nomina di nove sottosegretari di Stato, la cui scelta rientra come è noto nella esclusiva responsabilità del presidente del Consiglio dei ministri».

Il capo dello Stato aggiunge però di avere «rilevato che sono entrati a far parte del governo esponenti di gruppi parlamentari diversi rispetto alle componenti della coalizione che si è presentata alle elezioni politiche». Dunque, conclude il Quirinale, «spetta ai presidenti del-

**“Spetta ai presidenti e al premier stabilire le modalità”. No comment di Fini**

le Camere e al Presidente del Consiglio valutare le modalità con le quali investire il Parlamento delle novità intervenute nella maggioranza che sostiene il Governo».

Toccherà allora a Gianfranco Fini e a Renato Schifani trovare il modo di fare la verifica parlamentare. La risposta del presidente della Camera è arrivata subito. Fini, durante la presentazione del suo ultimo libro ha detto: «Il presidente della Camera non commenta in pubblico una nota del Quiri-

nale, anche perché è rivolta ai presidenti di Camera e Senato».

Napolitano nella giornata di ieri si è occupato però anche di referendum e conti pubblici. Nel primo caso, ricevendo al Quirinale Lorenza Lei, nuovo direttore generale della Rai, e il presidente del Cda Paolo Garimberti, li ha invitati a dare subito il via all'informazione pubblica sui referendum di giugno. Alla Rai, Napolitano ricorda che bisogna passare «alla piena e tempestiva attuazione del regolamento approvato

dalla Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai e alla necessaria informazione sulle modalità di svolgimento della consultazione referendaria». Un invito, almeno per la sua seconda parte, subito raccolto dalle emittenti pubbliche che da ieri sera mandano in onda gli spot sui tempi e i modi del voto referendario.

Ma Napolitano, parlando ai candidati del premio David di Donatello, si è occupato anche dei conti dello Stato. Di fronte all'ipotesi di una manovra correttiva, il presidente della Re-

pubblica lancia un nuovo messaggio all'esecutivo, invitandolo a guardare di più alla composizione della spesa pubblica. Il presidente, infatti, spiega di essere fiducioso, ma non bisogna «smarrire la consapevolezza delle difficili prove che attendono il Paese, compreso l'indispensabile abbattimento del debito pubblico, nell'ambito degli impegni europei, e quindi sapendo che si imporranno ripensamenti delle politiche di bilancio e delle priorità della spesa pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le reazioni

# Bersani col Colle: "Ha indicato la strada"

*Bocchino: è un ribaltone, giusto votare. Vendola: una difesa delle istituzioni*

**ALBERTO CUSTODERO**

ROMA — L'opposizione, seppur con vari distinguo — e con l'eccezione dell'Udc che tace — concorda con la posizione del Colle sulla nomina dei 9 sottosegretari. «Il presidente della Repubblica — dice Pier Luigi Bersani, segretario del Pd — nella sua puntualità, ha indicato una strada. Ora attendiamo sereni le valutazioni di Fini e Schifani». «Gli italiani — ha aggiunto — non capiscono se c'è stata la nomina di un'accozzaglia di sottosegretari, oppure se è nata una nuova maggioranza parlamentare con il Parlamento che si riduce a luogo di compravendita di deputati e senatori».

La verifica in Parlamento chiesta da Napolitano, commenta Nichi Vendola, leader di Sel, «è una delle tante prove di saggezza del nostro capo dello Stato». Ancor più soddisfatti della presa di posizione del Quirinale i finiani. E non a caso, visto che sono stati tra i primi a gridare al "tradimento" del voto degli italiani, visto che buona parte dei sottosegretari sono fuoriusciti dalle loro fila.

«L'intervento del Colle — attacca Italo Bocchino, vicepresidente di Fli — è la presa d'atto istituzionale che c'è una nuova maggioranza. Napolitano ha certificato ciò che diciamo da tempo: Berlusconi ha posto in essere un ribaltone sostituendo la coalizione legittimamente eletta

dagli italiani con un'altra tenuta in piedi da una pattuglia mercenaria pagata con posti da sottosegretari». «Il voto per legittimare il governo ribaltonista è necessario — conclude Bocchino — anche se ci interessa poco perché con l'esercito mercenario la fidu-

cia ci sarà». A Francesco Storace, leader de La Destra, che si stupisce del richiamo di Napolitano visto che «questo problema non si è posto quando i finiani hanno fatto un gruppo che al voto non si era presentato», il vicepresidente di Fli replica che, «al contrario

di altre istituzioni, il governo risponde sempre al Parlamento». Anche l'Idv dà ragione al presidente. «Berlusconi — dichiara Massimo Donadi — ha il dovere di chiedere la fiducia al nuovo esecutivo a geometria variabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA